



## CITTA' DI TORINO

### INTERPELLANZA

OGGETTO: SENTENZA DELL'ALTA CORTE INGLESE SUI DERIVATI DEXIA E  
CONSEGUENZE PER LE CASSE COMUNALI

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

#### PREMESSO CHE

il 18 giugno 2024 il Sindaco ha citato in giudizio, davanti al Tribunale di Torino, gli istituti Dexia, JP Morgan e Intesa Sanpaolo, contestando la validità di sei contratti derivati sottoscritti tra il 2006 e il 2007 (due per ciascun istituto) e collegati al debito contratto dal Comune tramite l'emissione dei Buoni Obbligazionari Comunali (BOC) per il finanziamento, tra l'altro, delle opere delle Olimpiadi invernali del 2006;

l'azione giudiziaria mirava a recuperare i flussi netti già versati agli istituti, quantificati in oltre 180 milioni di euro, e a evitare ulteriori esborsi stimati fino a 50 milioni di euro entro la scadenza dei contratti, prevista nel 2030;

i contratti contestati prevedono una clausola di giurisdizione esclusiva a favore dei tribunali inglesi, sulla base della quale Dexia ha promosso, nell'ottobre 2024, un procedimento parallelo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia inglese (Business and Property Courts, Financial List);

il Comune di Torino non si è costituito in tale procedimento, né nella fase sommaria (conclusasi nel luglio 2025 con la condanna del Comune a un primo acconto sulle spese legali di 196.250 sterline), né nella successiva fase di merito, la cui udienza si è tenuta il 3-4 giugno 2026.

#### CONSIDERATO CHE

con sentenza del 18 giugno 2026, il giudice Andrew Baker ha accolto quasi integralmente le richieste di Dexia, dichiarando validi i contratti derivati contestati dal Comune e respingendo uno per uno gli argomenti sollevati da Palazzo Civico, tra cui l'asserita natura speculativa dei contratti, il difetto di autorizzazione consiliare, la violazione degli obblighi informativi e l'esistenza di un

rapporto di consulenza con il consorzio Crediop, poi confluito in Dexia;

il giudice ha inoltre riconosciuto al Comune lo status di investitore professionale ai sensi della normativa Consob e ha giudicato prescritte le presunte violazioni relative alla trasparenza su market-to-market iniziale, costi impliciti e scenari probabilistici, oltre a confermare il diritto di Dexia a essere manlevata dalle spese legali sostenute in Italia e in Inghilterra;

il procedimento italiano resta sospeso in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione sulla competenza giurisdizionale, ma la sentenza londinese costituisce un precedente sfavorevole idoneo a indebolire le premesse dell'azione promossa dal Comune, qualora la causa italiana dovesse proseguire nel merito;

tale scenario espone il Comune al rischio di continuare ad accumulare oneri legali in due giurisdizioni, a fronte di prospettive di successo nel merito che appaiono, allo stato, sempre più incerte, ferma restando la possibilità, già percorsa in passato dalla Regione Piemonte in casi analoghi, di una soluzione transattiva stragiudiziale.

#### INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

quali siano le valutazioni dell'Amministrazione in merito alla sentenza dell'Alta Corte inglese del 18 giugno 2026 e quale impatto essa possa avere, in termini di rischio economico e di orientamento giurisprudenziale, sul procedimento pendente dinanzi alla giustizia italiana;

quali siano le ragioni per cui il Comune ha scelto di non costituirsi nel procedimento inglese, né nella fase sommaria né in quella di merito, e su quali basi tale strategia processuale sia stata definita e valutata nel tempo;

a quanto ammontino, ad oggi, le spese legali complessivamente sostenute o maturate dal Comune nei due procedimenti, italiano e inglese, e quali ulteriori esborsi siano prevedibili, incluso l'importo dovuto a titolo di manleva delle spese legali di Dexia;

se l'Amministrazione intenda avviare, o abbia già avviato, una interlocuzione con gli istituti bancari controparti finalizzata a una soluzione transattiva stragiudiziale, sul modello di quanto già sperimentato dalla Regione Piemonte in contenziosi analoghi, e con quali tempistiche.

Torino, 03/07/2026

IL CONSIGLIERE  
Firmato digitalmente da Giuseppe Ianno'